

tar vieto, e dicesi de' pinocchi, mandorle etc. V. GRANZIO.

GRANZO (colla z aspra) s. m. *Granchio*, Voce con cui nel nostro dialetto s'intende alcune specie soltanto di Granchi di mare.

Per **GRANZO**, intendono i Pescatori una specie di Granchio marino a coda corta, conosciuto da Linneo col nome *Cancer Moenas*. Con questo termine vernacolo s'intende tanto il maschio quanto la femmina, ma più frequentemente il maschio solo, dandosi all'a femmina di questa specie il nome di *MASANETA*. Oltre al servire di cibo, in alcune stagioni cangiano di scorza, ed allora si chiamano volgarmente *MOLÈCHE* da *MOLEGATO* cioè *Molliccio* o *Molle*.

GRANZO COMPASSO. Granchio a coda corta, *Brachiuro*, detto da' Sistem. *Cancer longimanus*, cioè Lungo di mani, onde gli è venuto il vernacolo Compasso. Esso è frequente e se ne mangia.

CHIAPÀR UN GRANZO, detto fig. *Pigliare un granchio; Fare un mazzo di granchi; Pigliare un granchio a secco o un granchio porro*, valgono Ingannarsi, pigliar errore, abbagliarsi nell'opinione, nel consiglio.

GRANZON (colla z aspra) s. m. Granchio marino a coda corta, ch'è una specie di *Brachiuro*, detto da Linn. *Cancer Maia*, il quale ha il torace con molte punte. Con questo nome s'intende particolarmente il maschio di tale specie, chiamandosi la femmina *GRANCOLA*; ed è uno de' granchi più grandi del nostro mare.

GRAO, s. m. T. Ant. *Grado*, cioè Rango; ed anche nel sig. di Seaglione o Gradino della scala.

GRAO, chiamasi poi comunem. il paese di *Grado*, situato in un'isola dell'estuario Veneto di questo nome, ch'era compresa nel primitivo ducato Veneto, distante quattro miglia da Aquileia. Questo era il luogo ove ai tempi Romani scariavansi tutte le provvigioni militari, ch'erano dirette per mare ad Aquileia. Fu di poi per qualche secolo la residenza d'un Patriarca, che venne indi traslatata a Venezia nell'anno 1018 circa, e fu Vitale Sanuto il primo che venisse.

GRAPA, s. f. T. Agr. *Erpice*, Strumento di legno fatto a cancelli, guernito sotto di denti di ferro o di legno, col quale si polverizza la terra lavorata.

GRAPÈGIA, s. f. o *LAVAZZO*, T. Agr. *Lappola*, Sorta d' Erba i cui frutti s' attaccano altrui alle vesti; detto da' Botanici *Arctium Lappa*, dal Mattioli *Personata*, e da altri *Bardana*. V. *INGRAPEGIAR*.

GRAPÈLA, s. f. T. de' Caeciatori maremmani, *Ramponi*. Laminetta di ferro con punte ch'essi tengono attaccata alle scarpe d'inverno, per non scivolare sul ghiaccio.

GRASPA, s. f. *Grasso* o *Raspo*, Grappolo dal quale è spicciolata, piluccata e levata l'uva.

GRASPE, *Graspi* o *Raspi*, chiamansi i grappoli senz' acini — *Vinacce* si diecono le Buccie dell'uva, uscite il vino. Noi però

sotto la voce **GRASPE** comprendiamo gli uni e le altre insieme confuse — *Grassa*, dicesi all' uva pigiata, dalla quale non sia stato spremuto il mosto. V. *GRAN D'UA*.

SÀVER DA GRASPE, *Saper di raspo*, dicesi del vino quando ha bollito troppo colla vinaccia. *Sentir di raspo o di legno*.

GRASPÈTO, s. m. *Grappoletto; Grappolino; Grappoluccio; Racimolelto; Racimoluzzo. Grappoletto spargolo di pochi granelli* — *Grappolo grosso e serrato* è il suo contrario.

GRASPETO DE BACHE DE EDERA, *Corimbo*.

GRASPIA, s. f. *Vinello; Acquerello o Acquerella*, Aequa passata per le vinacce e convertita in vino adaequatissimo.

GRASPIA DE BIRA, V. *BIRA*.

IMBRIAGARSE DE GRASPIA, *Satollarsi di fummo; Pascersi di puro vento*, detto metaf.

GRASPO, s. m. *Grappolo; Gruppo; Grappolo d'uva; Racemo; Racimolo*.

GRASSA, s. f. T. Agr. *Concio; Concime; Ingrasso; Governime*, voce contadinesca. Tutto ciò che si trae dai tre regni della natura per ingrassare le terre.

Quello che si ricava dal regno animale, dicesi *Letame; Stallatico; Stabbio e Fimo*.

Caloria o *Caluria* si dice quell' Ingrasso che si dà alle terre, seminandole di ciavaie.

Soverscio o *Scioverso*, Sorta d'ingrasso che si dà alle terre, seppellendovi l'erbe spontanee o quelle seminate a bella posta. V. *LEAME* e *INGRASSAR*.

FAR GRASSA, T. Agr. *Stabbiare; Fare stabbio e Stallare*, dicesi propr. Fare stare le greggi la notte ne'campi per ingrassarli.

STAR COME PORCO IN GRASSA, *Star come un porco all'ingrasso* o *Stare in sul grasso*, cioè Godersi tutti i suoi agi. V. *PORCO*.

GRASSAZZO, add. *Adiposo*, Pieno di pinguedine, dicesi dell'uomo. V. *GRASSON*.

GRASSÈTO, s. m. *Grassello*, Pezzuolo di grasso di carne.

GRASSINA, lo stesso che *PORCINA*. V.

GRASSINER, s. m. *Salsicciao*, Quello che fa e vende salsicce.

GRASSO, s. m. *Grasso; Grassura* — Per simil. dicesi anche La parte untuosa e viscosa di che che sia.

GRASSO DE PORCO, *Sugna*, V. *SONZA*. — **GRASSO DE ROGNONI**, *Sugnaccio*, V. *ROGNONADA* — **GRASSO DE CARNE**, *Grassello*.

NUAR IN TEL GRASSO, *Nuotar nel lardo*, vale Esser ricco, aver abbondanza di tutto.

OCHI DEL GRASSO, V. *OCHIO*.

SENZA GNENTE DE GRASSO, *Smagrilo; Estenuato*.

GRASSO CH' A PUOCHI EL CIEL CHE COLA ADOSSO, fu detto dal nostro Calmo in un sonetto, *Grazie che a pochi il Ciel largo comparte*.

GRASSO, add. *Grasso e Crasso*.

GRASSO CHE NOL POL PIÙ, *Grasso bracato, Grasso a crepappelle*. Egli è grasso che

scoppia, vale *Grassissimo, Adiposo; Sforatamente grasso* dicesi dell'uomo.

GRASSO COME UN BUTIRO O COME UNA SONZA. *Grasso; Grassissimo; Tutto sugna*, dicesi degli Uccelli. *Gli ortolani quando sono di serbatoio sono tutti sugna*.

VEGNIR TANTO GRASSO O TANTO FATO DAL GRASSO, *Ingrassare in che che sia o di che che sia*, modo basso, *Goderne*, averne compiacenza.

GRASSO COME EL MANEGO DE LA SCOJA, detto per ironia, *Allampanato; Lanternuto; Magrissimo, Smunto, Secco*. V. *SCACHIO*.

ROBE O PAROLE GRASSE, *Grasso*, Agg. di Parola, espressione o simili, e vale *Disonestà*.

Risi grassi, diciamo anche in vernacolo per Riso smoderato.

ÀVER I COGIONI GRASSI, V. *COGIONI*.

GRASSOLIN, o *GRASSOTIN*, add. *Grassolino* o *Grassolino* e *Grassello*.

GRASSON, add. *Grassone; Grasso bracato; Pentolone; Magro come un carnevale; Corpulento* — *Tangoecio*, si dice Colui che per soverchia grassezza apparisce goffo.

GRASSON, s. m. V. *NASTRUZZO AQUATICO*.

GRASSONA, add. *Basoffia*, si dice di Femmina grassa e contegnosa. *Grassa che si fenderebbe; Puffata; Grassottona; Corpulenta; Grassa e raggiunta; Arciraggiunta*.

GRASSUME, s. m. *Grassume* o *Grassura*.

GRASSUME DE MAR, T. de' Pesc. *Grassume marino*, Voce dell'uso nostro. È la deposizione delle Ulve e delle Conserve (Piante marine) nel fondo delle Lagune, le quali piante marcite vengono a galla in forma di schiuma o di grasso.

GRATA, s. f. Detto in lingua furbesca, *Stefano* e vale *Pancia*.

GRATACASA, s. f. (dal corrotto latino dei bassi tempi, *Gratacaseum*) *Grattugia*, Arnese da cucina comunissimo. *Grattugina* è il dimin.

GRATADA, s. f. *Grattamento; Grattatura*, L'azione del grattare. *Grattatura*, si dice anche il segno stesso rimasto.

GRATADINA, s. f. *Grattaticcio*, intendiamo *Grattatura* che leggermente offende la cute.

In altro sign. *Strofnalina; Stropicciatella; Fregatina* — **DARSE UNA GRATADINA**, *Strofnarsi; Stropicciarsi; Fregarsi* — **DARSE UNA GRATADINA**, detto in altro sign. Lo stesso che *METERGHE* NOME *MARGARITA*. V. *MARGARITA*.

GRATADINA DE PANZA, detto fig. *Solletico*, si dice di Cosa che dia gusto o piacere. *Dio le perdoni quel poco di solletico che ella fece alla mia vanità*.

GRATAPANZE, s. f. Voce bassa di gergo e vale *Donna mondana*.

GRATÀR, v. *Grattare*.

GRATARSE DA DESPERÀ, *Grattarsi* o *Stregghirsi coll' unghie come pazzo* — **TORNAR A GRATÀR**, *Rigrattare*.

GRATÀR, detto fig. *Sgraffignare; Raspare; Rubacchiare*.